

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

La diffusione della Logica di Peano in Argentina 1938-1948

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1563872> since 2016-05-31T17:13:21Z

Publisher:

UMI

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

La diffusione della Logica di Peano in Argentina 1938-1948

Erika Luciano,

Dipartimento di Matematica ‘G. Peano’, Università di Torino

È noto che, dal 1890, la Scuola di Peano intrattenne una rete di scambi con l'estero ampia e ramificata, al fine di promuovere il proprio indirizzo di ricerche e la produzione editoriale nel settore logico-matematico e fondazionale. La dimensione cosmopolita delle relazioni di questa équipe andò tuttavia smarrendosi negli anni Trenta del Novecento quando, dopo la morte di Peano, alcuni allievi rivendicarono gelosamente il primato della *Scuola Italiana*. Con la promulgazione delle leggi razziali, e a seguito dell'esilio cui furono costretti, fra gli altri, B. Levi e A. Terracini, la diffusione del sapere costruito dalla Scuola di Peano conobbe un'ulteriore evoluzione, registrando in particolar modo un'apertura ad aree geografiche come l'Argentina, fino ad allora rimaste marginali rispetto a questa tradizione di studi.

In questo intervento, alla luce di fonti edite e inedite, mi propongo di:

- sintetizzare le principali linee di collaborazione scientifica dei Peaniani con i cultori di logica e fondamenti del Nord e Sud America fra il 1890 e il 1938 (E.H. Moore, E. Huntington, V. Balbín, L. Peradotto, ...);
- esplicitare, attraverso l'esame delle conferenze e lezioni sulla logica matematica, tenute in Argentina da B. Levi (1941) e A. Terracini (1940-43), e tramite l'analisi dei loro saggi (1938-1957) editi sulle *Publicaciones del Instituto de matematicas de la Facultad de ciencias matematicas de la Universidad nacional del litoral*, *Revista matematica y fisica teorica de l'Universidad nacional de Tucuman* e *Mathematicae Notae*, in che modo essi scelsero di presentare l'attività della Scuola di Peano e come ne caratterizzarono l'identità, in rapporto ai modelli internazionali.

Bibliografia

- [1] Arch. Acc. Lincei, Roma: corrispondenze G. Castelnuovo-V. Volterra; B. Levi, A. Terracini - T. Levi-Civita; Arch. Famiglia Momigliano-Levi, Torino; Arch. Terracini, Dip. Mat. Univ. Torino: Quad. n. 19, 23, “Metodologia” (1940-43).
- [2] Israel G., Nastasi P., “Scienza e razza nell'Italia fascista”, Bologna, 1998.
- [3] Levi B., “Opere”, a cura dell'U.M.I., Bologna, 1999, con saggi di S. Coen, G. Lolli, S. Spagnolo.
- [4] Levi L., “Beppo Levi, Italia y Argentina”, Buenos Aires, 2000.
- [5] Roero C.S. (ed.), “Peano e la sua Scuola fra matematica, logica e interlingua”, Torino, 2010.